

Febbraio 2014

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di febbraio 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,5% nei confronti di febbraio 2013 (era +0,7% a gennaio), confermando la stima provvisoria.

■ Il rallentamento dell'inflazione è in gran parte imputabile alle componenti più volatili, come i beni energetici e gli alimentari freschi, al netto dei quali l'"inflazione di fondo" resta stazionaria all'1,0%. Anche al netto dei soli beni energetici, l'inflazione segna lo stesso valore registrato a gennaio (+1,0%).

■ Il lieve calo mensile dell'indice generale è principalmente dovuto alla diminuzione dei prezzi dei Vegetali freschi (-4,4%) e della Frutta fresca (-0,7%) – su cui incidono fattori stagionali – e dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-0,9%); contribuisce, inoltre, il decremento congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,7%).

■ L'inflazione acquisita per il 2014 scende allo 0,1%, dallo 0,2% di gennaio.

■ Rispetto a febbraio 2013, i prezzi dei beni diminuiscono dello 0,1% (nel mese precedente erano +0,3%), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi sale all'1,2%, dall'1,1% di gennaio. Pertanto, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si amplia di cinque decimi di punto percentuale rispetto a gennaio 2014.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,2% su base mensile e crescono dello 1,0% su base annua (in rallentamento dal +1,3% di gennaio).

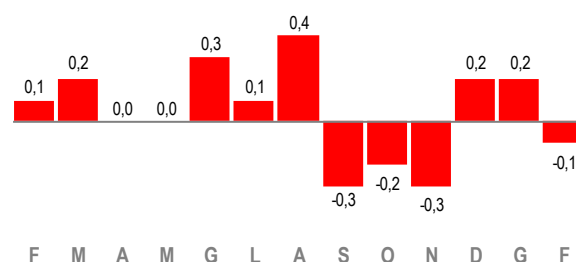
■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente e crescono dello 0,6% nei confronti di febbraio 2013 (in sensibile attenuazione dal +1,2% di gennaio).

■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dello 0,3% su base mensile e cresce dello 0,4% su base annua (la stima preliminare era +0,5%), in rallentamento di due decimi di punto percentuale rispetto a gennaio (+0,6%). Contribuiscono alla flessione congiunturale anche i saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, di cui l'indice NIC non tiene conto.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% su base mensile e cresce dello 0,5% rispetto a febbraio 2013.

INDICE GENERALE NIC

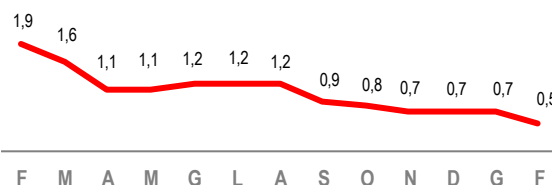
Febbraio 2013-febbraio 2014, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Febbraio 2013-febbraio 2014, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Febbraio 2014

	INDICI	VARIAZIONI %	
	febbraio 2014	feb-14 gen-14	feb-14 feb-13
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,3	-0,1	0,5
Indice armonizzato IPCA (b)	117,2	-0,3	0,4
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,2	-0,1	0,5

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di febbraio 2014, la più marcata tra le diminuzioni su base mensile interessa i prezzi delle Comunicazioni (-0,9%). Ribassi congiunturali più contenuti si registrano per le divisioni Trasporti (-0,4%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,3%). Aumenti congiunturali moderati si rilevano per i prezzi delle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,3%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,2%), Bevande alcoliche e tabacchi, Ricreazione, spettacoli e cultura e Altri beni e servizi (per tutte +0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni restano invariati rispetto a gennaio 2014 (Prospetto 1 e Figura 1).

Rispetto a febbraio 2013, i maggiori tassi di crescita si registrano per Istruzione (+1,4%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%), Bevande alcoliche e tabacchi, Mobili, articoli e servizi per la casa (per entrambe +1,0%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,9%); quello più contenuto per Servizi sanitari e spese per la salute (+0,2%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in sensibile flessione (-7,4%) così come sono in diminuzione i prezzi degli Altri beni e servizi (-0,1%).

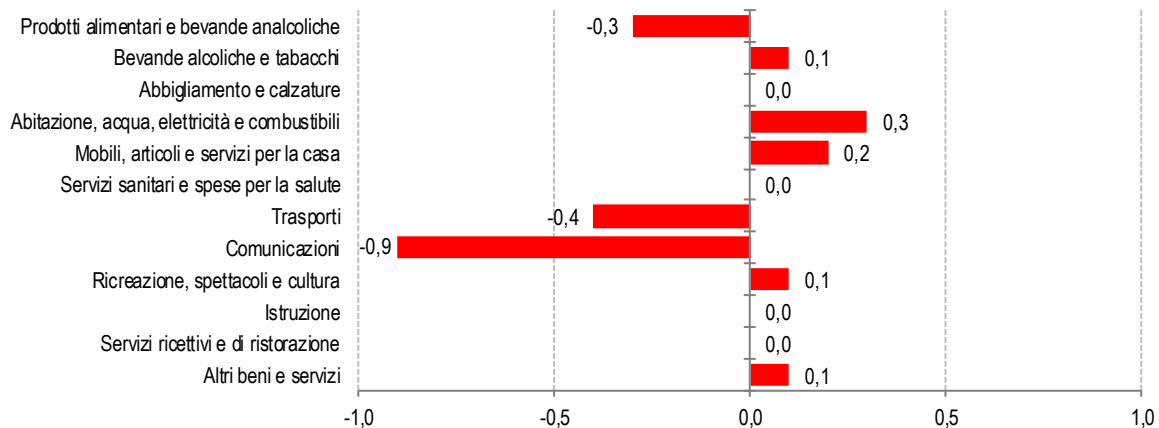
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Febbraio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni	Pesi	feb-14 gen-14	feb-14 feb-13	gen-14 gen-13	feb-13 gen-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.728	-0,3	0,9	1,3	0,1	0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	31.690	0,1	1,0	1,1	0,2	0,5
Abbigliamento e calzature	79.726	0,0	0,6	0,6	0,0	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108.816	0,3	0,6	0,4	0,1	1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.214	0,2	1,0	1,0	0,2	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	76.988	0,0	0,2	0,3	0,1	0,1
Trasporti	141.669	-0,4	0,7	1,5	0,4	-0,2
Comunicazioni	22.992	-0,9	-7,4	-10,1	-3,8	-6,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.176	0,1	0,8	1,2	0,5	0,7
Istruzione	11.481	0,0	1,4	1,4	0,0	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	114.030	0,0	1,1	1,1	0,0	-0,7
Altri beni e servizi	89.490	0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,5	0,7	0,1	0,1

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

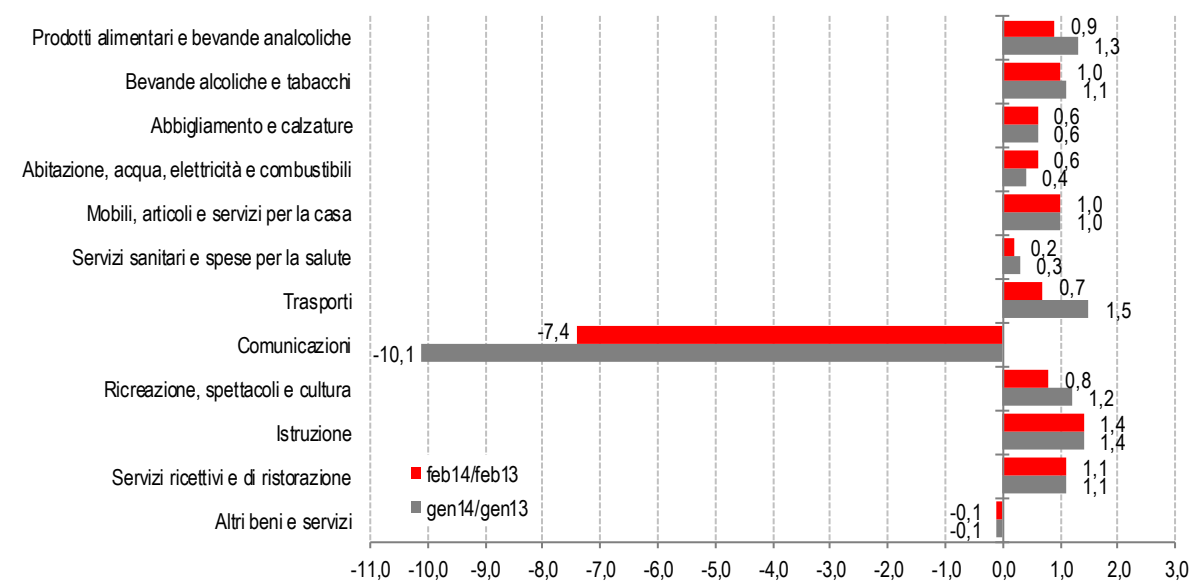
Febbraio 2014, variazioni percentuali congiunturali



Il confronto tra i tassi tendenziali di febbraio e quelli misurati nel mese di gennaio mostra tendenze al rallentamento o alla stabilità della crescita dei prezzi per buona parte delle divisioni di spesa (Figura 2). In accelerazione su base annua risultano soltanto i prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,6%, da +0,4% di gennaio). Si riduce l'ampiezza della flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (-7,4%, da -10,1% del mese precedente) (Figura 2).

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

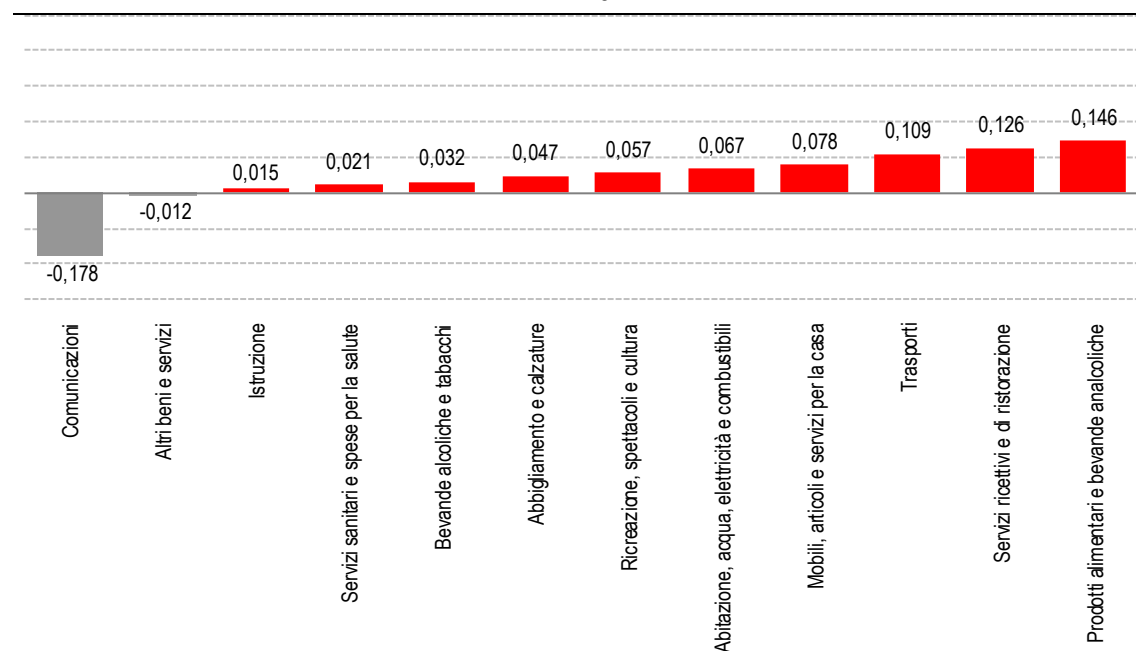
Variazioni percentuali tendenziali



A determinare il tasso di inflazione generale contribuiscono in primo luogo i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (per 0,146 punti percentuali), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per 0,126 punti percentuali) e dei Trasporti (per 0,109 punti percentuali); a contribuire a contenerlo sono i prezzi delle Comunicazioni (-0,178 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Febbraio 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a febbraio i prezzi dei beni segnano una flessione su base tendenziale dello 0,1% (da +0,3% di gennaio) mentre il tasso di crescita su base annua dei servizi sale all'1,2% (era +1,1% nel mese precedente) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia, portandosi a più 1,3 punti percentuali (era più 0,8 punti percentuali a gennaio).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono, su base mensile, dello 0,3% e il relativo tasso di crescita su base annua si riduce di quattro decimi di punto percentuale, portandosi all'1,0% (dal +1,4% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei Beni alimentari è principalmente imputabile al calo – su cui pesano fattori di natura stagionale – dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi diminuiscono dello 0,8% su base mensile e registrano una variazione nulla su base annua (il tasso tendenziale era +0,8% a gennaio). I prezzi dei prodotti lavorati segnano un aumento congiunturale contenuto (+0,1%) mentre mostrano un tasso di incremento annuo in lieve attenuazione (+1,7%, dal +1,8% del mese precedente).

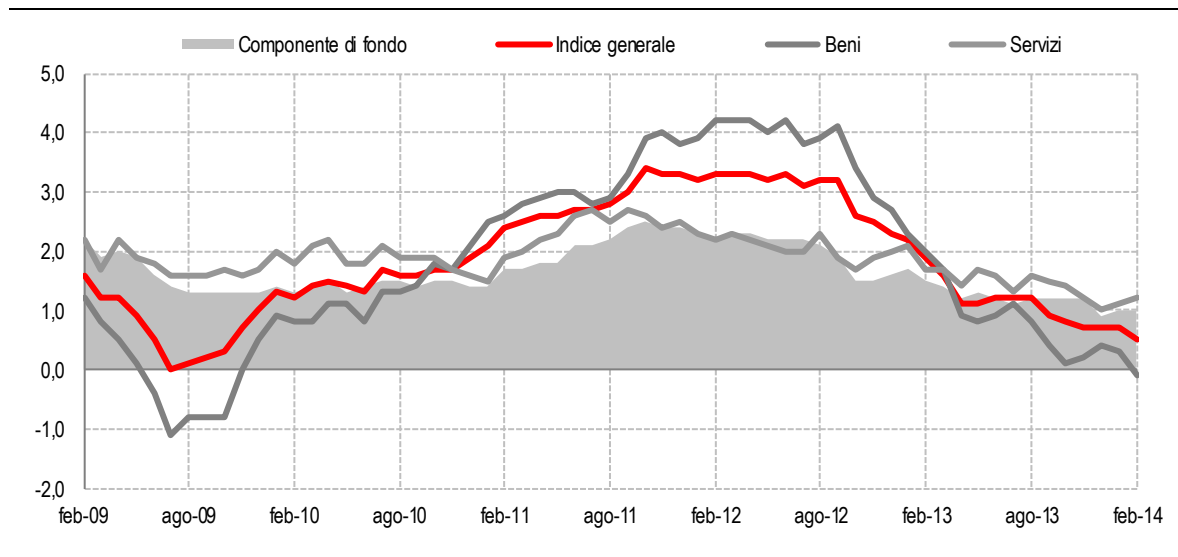
I prezzi dei Beni energetici registrano una diminuzione dello 0,5% su base mensile e una accentuazione della flessione su base annua (-3,3%, da -2,2% di gennaio). Il decremento congiunturale dei prezzi dei Beni energetici è da ascrivere alla componente non regolamentata, che segna un calo dello 0,9% in termini congiunturali e una flessione del 3,0% in termini tendenziali, sensibilmente più marcata di quella registrata a gennaio (-1,2%). I prezzi degli Energetici regolamentati non variano nei confronti di gennaio 2014 e diminuiscono del 3,4% su base annua (lo stesso valore registrato a gennaio).

I prezzi dei Tabacchi – al pari di quanto rilevato a gennaio – registrano una variazione nulla su base sia congiunturale sia tendenziale.

Infine, anche i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) non variano rispetto a gennaio 2014 e il relativo tasso di incremento tendenziale rallenta di un decimo di punto percentuale (+0,2%, da +0,3% del mese precedente).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Febbraio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

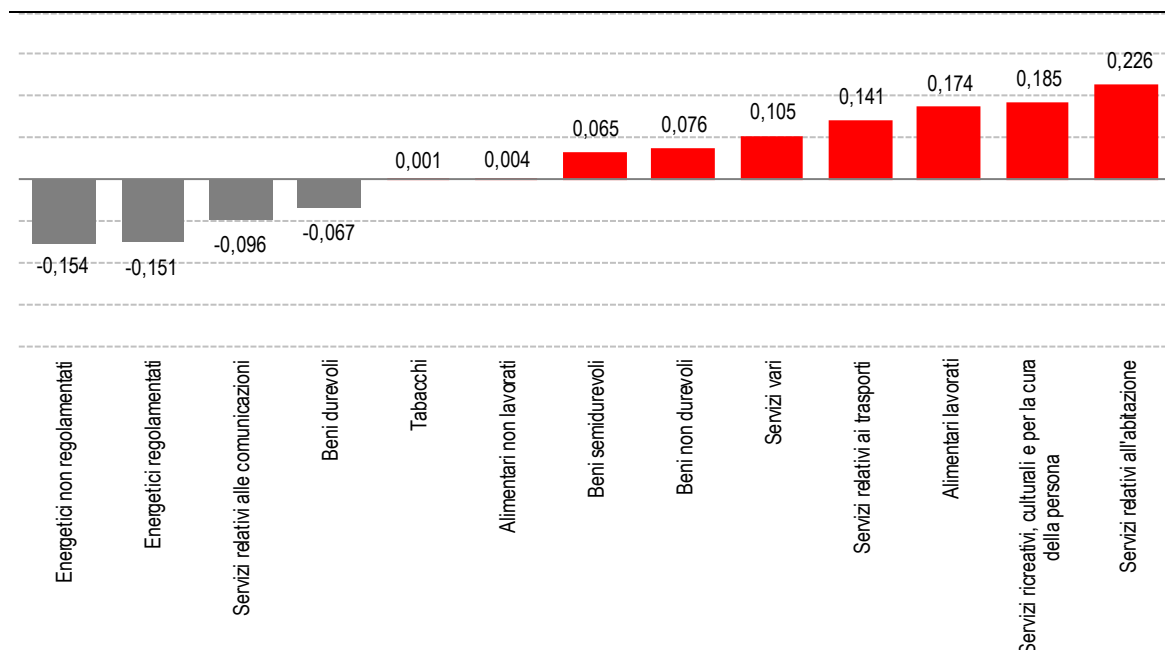
Tipologie di prodotto	Pesi	feb-14 gen-14	feb-14 feb-13	gen-14 gen-13	feb-13 gen-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	173.611	-0,3	1,0	1,4	0,1	0,7
Alimentari lavorati	107.103	0,1	1,7	1,8	0,2	0,8
Alimentari non lavorati	66.508	-0,8	0,0	0,8	0,0	0,4
Beni energetici, di cui:	85.796	-0,5	-3,3	-2,2	0,6	-1,1
Energetici regolamentati	38.202	0,0	-3,4	-3,4	0,0	-1,5
Energetici non regolamentati	47.594	-0,9	-3,0	-1,2	1,1	-0,8
Tabacchi	21.807	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri beni, di cui:	265.510	0,0	0,2	0,3	0,1	0,3
Beni durevoli	80.901	0,0	-0,7	-0,9	-0,2	-0,1
Beni non durevoli	74.391	0,1	1,1	1,4	0,4	0,8
Beni semidurevoli	110.218	-0,1	0,6	0,8	0,1	0,4
Beni	546.724	-0,2	-0,1	0,3	0,2	0,2
Servizi relativi all'abitazione	77.009	0,5	3,1	2,8	0,2	2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	18.206	-0,7	-5,0	-8,3	-4,2	-4,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	174.131	0,1	1,2	1,1	0,0	-0,2
Servizi relativi ai trasporti	81.924	-0,3	1,8	2,1	0,0	-0,9
Servizi vari	102.006	0,1	1,1	1,2	0,1	1,0
Servizi	453.276	0,0	1,2	1,1	-0,1	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,5	0,7	0,1	0,1
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	847.696	0,0	1,0	1,0	0,0	0,3
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	718.786	0,0	0,9	0,9	0,0	0,2
Indice generale al netto degli energetici	914.204	0,0	1,0	1,0	0,0	0,3
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	200.277	-0,2	1,0	1,3	0,1	0,7

Con riferimento ai servizi, per quelli relativi alle Comunicazioni si rileva da una parte una diminuzione dei prezzi su base mensile (-0,7%), ascrivibile al calo dei prezzi dei servizi di telefonia mobile; dall'altra una sensibile riduzione dell'ampiezza della flessione su base annua (-5,0%, dal -8,3% di gennaio), a causa del confronto con febbraio 2013 (in quel mese, si registrò una diminuzione congiunturale dei prezzi, pari a -4,2%, più marcata di quella rilevata a febbraio 2014). Un calo congiunturale si riscontra anche per i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-0,3%), il cui tasso di crescita tendenziale scende all'1,8%, dal 2,1% di gennaio.

I prezzi dei Servizi relativi all'abitazione aumentano dello 0,5% e mostrano una crescita tendenziale in accelerazione di tre decimi di punto percentuale (+3,1%, da +2,8% di gennaio). Per i rimanenti due settori si registrano aumenti congiunturali contenuti: i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona segnano un incremento congiunturale dello 0,1% e una lieve accelerazione del tasso di crescita su base annua (+1,2%, da +1,1% del mese precedente); quelli dei Servizi vari aumentano anch'essi dello 0,1% su base mensile ma sono in lieve rallentamento su base annua (+1,1%, da +1,2% di gennaio).

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi più marcati al tasso di inflazione sono da ascrivere ai prezzi dei Servizi relativi all'abitazione (0,226 punti percentuali), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,185 punti percentuali), degli Alimentari lavorati (0,174 punti percentuali) e dei Servizi relativi ai trasporti (0,141 punti percentuali). Negativi risultano i contributi di entrambe le componenti dei Beni energetici (-0,151 punti percentuali per la componente regolamentata, -0,154 punti percentuali per quella non regolamentata), dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,096 punti percentuali) e dei Beni durevoli (-0,067 punti percentuali) (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Febbraio 2014, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di febbraio 2014 sono da segnalare le dinamiche di prezzo dei prodotti seguenti:

► **Beni alimentari:** per quanto riguarda gli Alimentari non lavorati, la diminuzione su base mensile è da attribuire principalmente al calo – in larga parte determinato da fattori stagionali – dei prezzi dei Vegetali freschi (-4,4%; in flessione del 3,6% in termini tendenziali, dal -0,9% del mese precedente) e, in misura minore, a quello dei prezzi della Frutta fresca (-0,7%; -3,4% rispetto a febbraio 2013, da -2,1% di gennaio). Con riferimento agli Alimentari lavorati, gli aumenti su base mensile sono per lo più di lieve entità.

► **Beni energetici:** nel comparto non regolamentato si rilevano diminuzioni congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina diminuisce dello 0,5% rispetto al mese precedente e del 3,6% in termini tendenziali (era -0,9% a gennaio). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un calo su base mensile dello 0,6% e una flessione del 3,4% su base annua (da -2,1% del mese precedente). I prezzi degli Altri carburanti registrano un decremento congiunturale nettamente più marcato (-3,7%) – dovuto al sensibile ribasso del GPL – e mostrano anch'essi un'accentuazione della flessione su base annua (-3,8%, dal -1,4% registrato nel mese di gennaio).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano le diminuzioni congiunturali dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-1,5%, -17,4% in termini tendenziali), delle Macchine fotografiche e videocamere (-1,2%, -5,0% su base annua) e degli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (-0,8%, in flessione del 10,5% rispetto a febbraio 2013). Nello stesso raggruppamento, dopo un anno di cali congiunturali consecutivi, i prezzi della Gioielleria registrano un incremento dello 0,5% su base mensile (-11,7% su base annua).

Per quanto riguarda i Beni semidurevoli, si segnalano le diminuzioni congiunturali dei prezzi di Giochi e hobby (-4,6%, +3,1% nei confronti di febbraio 2013), Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (-2,3%, -6,3% su base annua) e Libri di narrativa (-1,9%, -0,4% in termini tendenziali).

Per ultimo, nell'ambito dei Beni non durevoli si mette in luce l'incremento congiunturale del 2,7% dei prezzi dei Fiori (+1,4% su base annua).

► **Servizi:** per quanto riguarda i Servizi relativi ai trasporti, si rilevano diminuzioni congiunturali marcate – in larga parte dovute a fattori di natura stagionale – dei prezzi del Trasporto aereo e del Trasporto marittimo passeggeri. I primi diminuiscono del 4,1% rispetto a gennaio e il tasso di crescita su base tendenziale scende al 5,4%, dall'8,5% di gennaio; i secondi segnano un calo del 2,8%, su base mensile e dello 0,9% su base annua (era -0,6% il mese precedente).

Il calo congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni è da ascrivere alla diminuzione dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (-1,7%, -11,3% su base annua).

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di febbraio, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 4,1% nei confronti di quello corrispondente del 2013 (in accelerazione dal +3,6% di gennaio) (Prospetto 3 e Figura 6).

L'aumento congiunturale è imputabile al rialzo dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale e, in particolare, dei prezzi della Raccolta rifiuti (+2,6%; +17,7% in termini tendenziali, in accelerazione di tre punti percentuali dal +14,7% di gennaio), del Trasporto urbano e suburbano passeggeri su autobus (+0,7%, +4,3% su base annua) e della Raccolta acque reflue (+0,3%, +5,5% rispetto a febbraio 2013).

I prezzi dei Servizi non regolamentati non variano nei confronti di gennaio e crescono dello 0,8% rispetto a febbraio 2013 (da +0,7% del mese precedente).

I prezzi dei Beni regolamentati registrano una variazione congiunturale nulla e mostrano una flessione tendenziale del 2,2% (la stessa rilevata a gennaio); quelli dei Beni non regolamentati diminuiscono dello 0,2% su base mensile e crescono dello 0,2% su base annua, in decelerazione di quattro decimi di punto percentuale rispetto al tasso di gennaio (+0,6%).

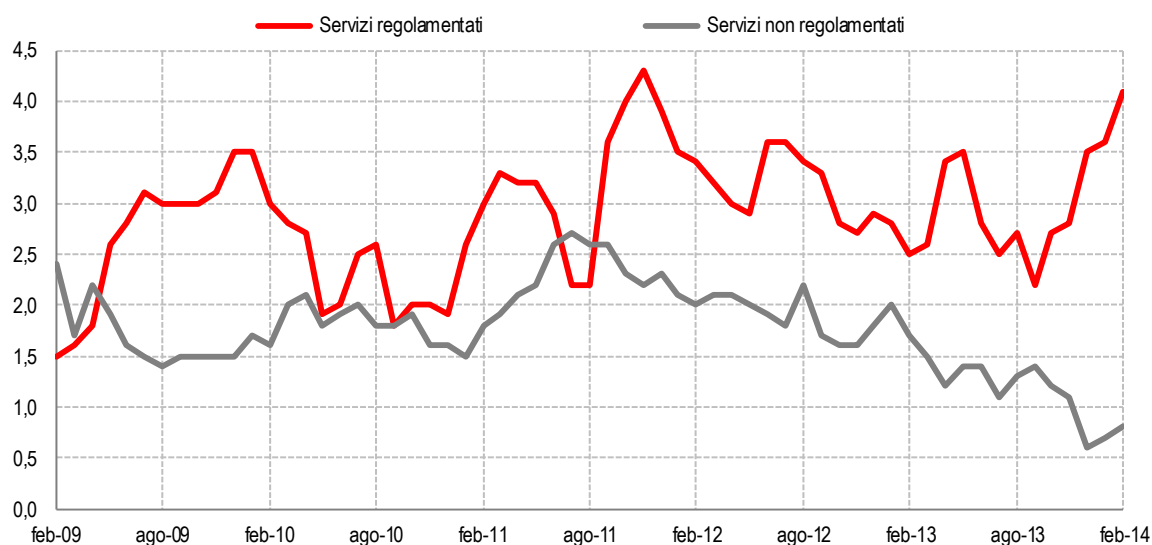
PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Febbraio 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	feb-14 gen-14	feb-14 feb-13	gen-14 gen-13	feb-13 gen-13	Contributo variazione su feb-13	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	482.395	-0,2	0,2	0,6	0,2	0,093	0,3
Beni regolamentati, di cui:	64.329	0,0	-2,2	-2,2	0,0	-0,146	-1,1
Energetici regolamentati	38.202	0,0	-3,4	-3,4	0,0	-0,151	-1,5
Altri beni regolamentati	26.127	0,0	0,2	0,3	0,1	0,005	-0,1
Beni	546.724	-0,2	-0,1	0,3	0,2	-0,053	0,2
Servizi non regolamentati	385.693	0,0	0,8	0,7	-0,1	0,310	-0,4
Servizi regolamentati	67.583	0,4	4,1	3,6	0,0	0,252	2,8
Servizi	453.276	0,0	1,2	1,1	-0,1	0,561	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,5	0,7	0,1		0,1

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

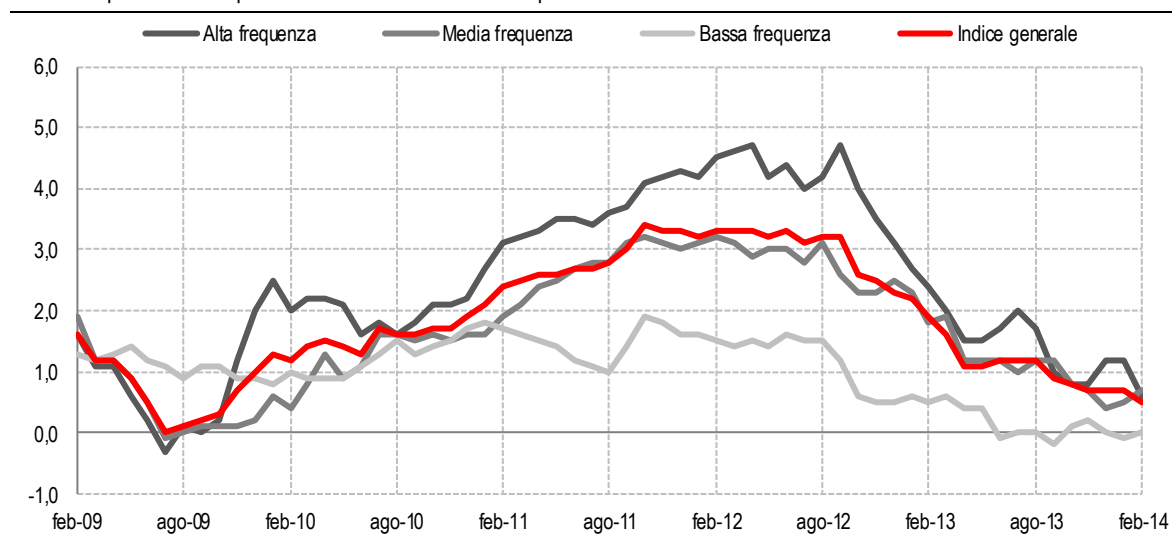
A febbraio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza diminuiscono dello 0,2% rispetto al mese precedente e aumentano dello 0,6% nei confronti di febbraio 2013, con un rallentamento di sei decimi di punto percentuale rispetto alla crescita rilevata a gennaio (+1,2%) (Prospetto 4 e Figura 7). Alla dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto contribuiscono in primo luogo i ribassi dei prezzi degli alimentari freschi e dei carburanti.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Febbraio 2014, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	feb-14 gen-14	feb-14 feb-13	gen-14 gen-13	feb-13 gen-13	Contributo variazione su feb-13	Inflazione acquisita
Alta frequenza	402.664	-0,2	0,6	1,2	0,4	0,260	0,5
Media frequenza	428.566	0,0	0,7	0,5	-0,2	0,257	-0,2
Bassa frequenza	168.770	0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,008	0,2
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,5	0,7	0,1		0,1

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto non variano su base mensile e crescono su base annua dello 0,7% (in lieve accelerazione dal +0,5% di gennaio); quelli dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, invece, aumentano dello 0,1% in termini congiunturali mentre non variano in termini tendenziali (a gennaio, si era registrata una flessione dello 0,1%).

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



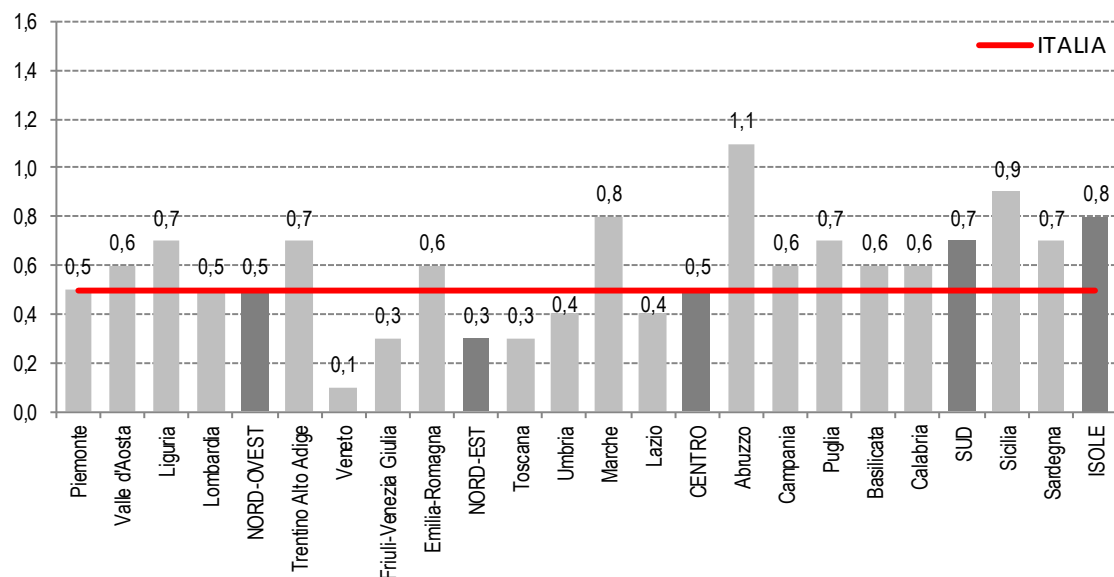
I dati del territorio

A livello di ripartizione geografica, a mostrare un tasso di inflazione pari a quello nazionale (Figura 8) sono il Nord-ovest e il Centro; il Nord-est registra una variazione su base annua inferiore a quella nazionale (+0,3% rispetto a +0,5%), mentre il Sud e le Isole presentano un'inflazione più elevata, rispettivamente, di due e di tre decimi di punto percentuale.

A livello regionale sono l'Abruzzo e la Sicilia a registrare le variazioni più elevate rispetto a febbraio 2013 (rispettivamente +1,1% e +0,9%), il Veneto quella più contenuta (+0,1%): questi andamenti contribuiscono così a spiegare quelli delle rispettive ripartizioni geografiche di appartenenza.

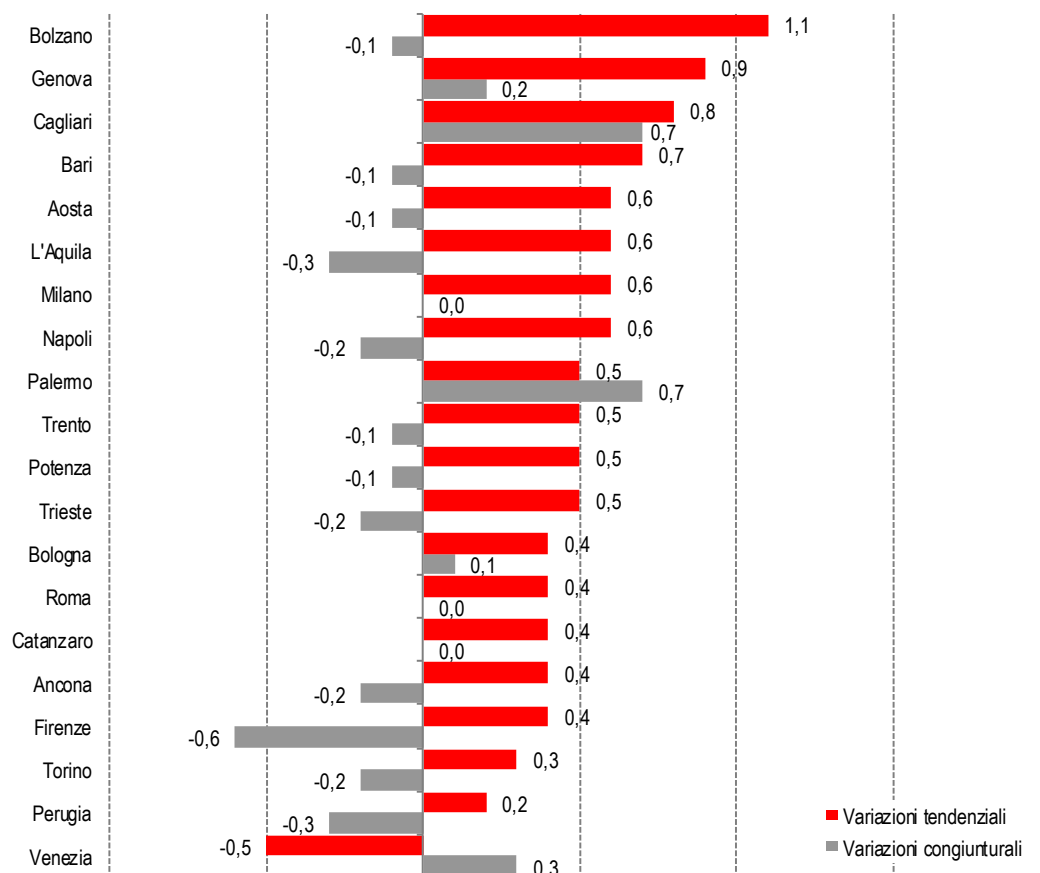
Con riferimento ai capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+1,1%) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati. Seguono le città di Genova (+0,9%), Cagliari (+0,8%) e Bari (+0,7%). La flessione su base annua dei prezzi al consumo per Venezia si accentua (-0,5%, da -0,2% di gennaio) (Figura 9).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Febbraio 2014, variazioni percentuali tendenziali (a)



(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2014, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Febbraio 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)

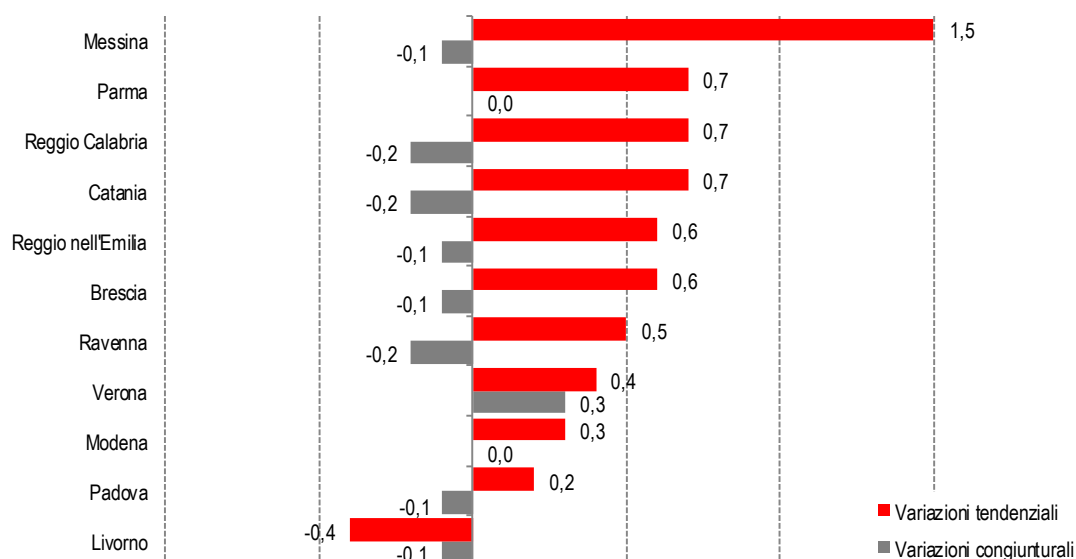


(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2014, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Per quanto riguarda i grandi comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, il tasso di inflazione più elevato interessa Messina (+1,5%); Livorno segna, su base

annua, una flessione dei prezzi dello 0,4% (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Febbraio 2014, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A febbraio, si registra una sensibile diminuzione congiunturale dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-3,7%), imputabile alla dinamica dei saldi invernali (Prospetto 5). Diminuzioni su base mensile più contenute si rilevano anche per i prezzi delle Comunicazioni (-0,8%), dei Trasporti (-0,5%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,4%). Aumenti congiunturali moderati si riscontrano per i prezzi delle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,2%), Bevande alcoliche e tabacchi, Mobili, articoli e servizi per la casa, Servizi sanitari e spese per la salute e Ricreazione, spettacoli e cultura (per tutte +0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni non variano rispetto a gennaio 2014.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Febbraio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	feb-14 gen-14	feb-14 feb-13	gen-14 gen-13	feb-13 gen-13	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.363	-0,4	0,7	1,1	0,0	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	33.588	0,1	1,0	1,0	0,1	0,6
Abbigliamento e calzature	91.398	-3,7	-1,0	0,0	-2,7	-18,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.541	0,2	0,6	0,5	0,1	0,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	84.314	0,1	0,9	0,7	-0,1	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	35.444	0,1	1,4	1,4	0,1	0,9
Trasporti	150.222	-0,5	0,7	1,6	0,4	-0,2
Comunicazioni	24.406	-0,8	-7,3	-10,2	-3,9	-6,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	63.379	0,1	0,8	1,5	0,8	0,6
Istruzione	12.188	0,0	1,3	1,3	0,0	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	120.946	0,0	1,1	1,0	-0,1	-0,7
Altri beni e servizi	95.211	0,0	-0,2	-0,2	0,0	-0,5
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,4	0,6	-0,2	-1,5

Indice generale a tassazione costante	1.000.000	-0,3	0,1	0,3	-0,2	-1,8
---------------------------------------	-----------	------	-----	-----	------	------

Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (+1,4%), dell'Istruzione (+1,3%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,1%), delle Bevande alcoliche e tabacchi (+1,0%) e dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,9%). I prezzi delle Comunicazioni risultano in marcata flessione (-7,3%) così come sono in calo i prezzi degli Altri beni e servizi (-0,2%).

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a febbraio si rileva un calo su base mensile dello 0,3% dei prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi e una decelerazione di quattro decimi di punto percentuale del relativo tasso di crescita su base annua (+0,7%, da +1,1% di gennaio 2014) (Prospetto 6).

I prezzi dell'Energia diminuiscono in termini congiunturali dello 0,5% e segnano una flessione rispetto a febbraio 2013 del 3,2% (più ampia di un punto percentuale rispetto a quella registrata nel mese precedente).

I prezzi degli Altri beni diminuiscono su base mensile dell'1,0% – principalmente per effetto dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature – e il relativo tasso di crescita tendenziale scende allo 0,2%, dallo 0,6% di gennaio.

Infine, i prezzi dei Servizi non variano su base congiunturale e crescono dell'1,2% su base tendenziale (in accelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto al +1,0% di gennaio).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, resta stabile all'1,0%; analogamente, al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi, l'inflazione registra lo stesso valore di gennaio (+0,9%); mentre al netto dei soli beni energetici, la crescita su base annua dell'indice IPCA si riduce di due decimi di punto percentuale, scendendo allo 0,9% (da +1,1% del mese precedente).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Febbraio 2014, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

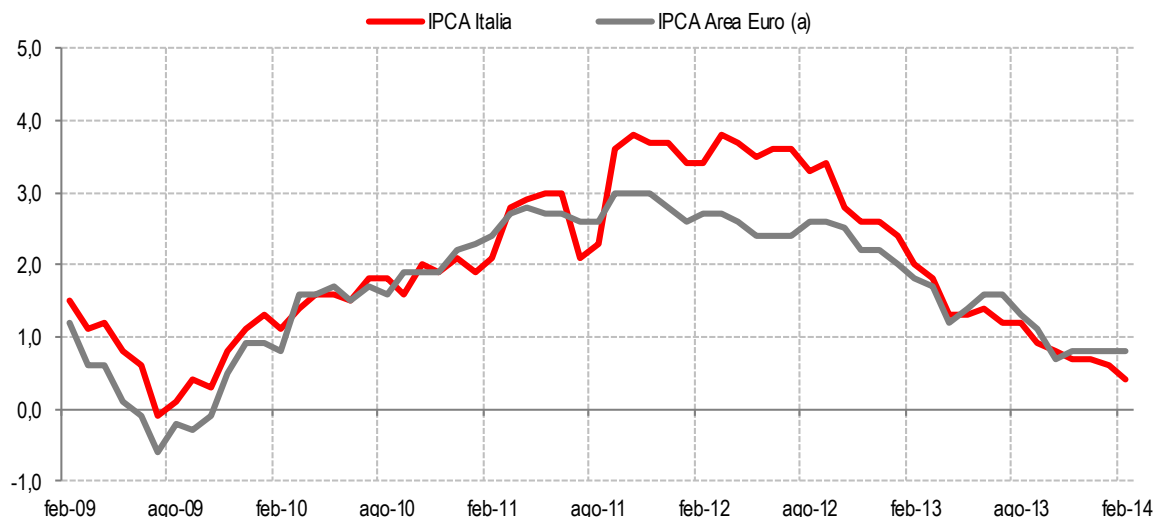
Aggregati speciali	Pesi	feb-14 gen-14	feb-14 feb-13	gen-14 gen-13	feb-13 gen-13	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	206.951	-0,3	0,7	1,1	0,0	0,5
Alimentari lavorati	122.565	-0,1	1,0	1,2	0,1	0,6
Alimentari non lavorati	84.386	-0,7	0,3	0,9	-0,1	0,4
Energia, di cui:	91.084	-0,5	-3,2	-2,2	0,6	-1,1
Elettricità, gas e combustibili solidi	45.263	-0,1	-3,2	-3,1	0,0	-1,3
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	45.821	-1,0	-3,3	-1,3	1,1	-1,0
Altri beni, di cui:	276.526	-1,0	0,2	0,6	-0,7	-5,6
Beni durevoli	80.553	0,1	0,2	0,0	-0,1	0,2
Beni non durevoli	70.800	0,2	1,6	1,9	0,4	1,1
Beni semidurevoli	125.173	-2,7	-0,3	0,5	-1,9	-13,6
Beni	574.561	-0,7	-0,2	0,3	-0,3	-2,7
Servizi relativi all'abitazione	81.759	0,5	3,1	2,8	0,2	2,4
Servizi relativi alle comunicazioni	24.406	-0,8	-7,3	-10,2	-3,9	-5,9
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	162.239	0,1	1,2	1,1	0,0	-0,3
Servizi relativi ai trasporti	86.459	-0,4	1,7	2,1	0,1	-1,0
Servizi vari	70.576	0,1	1,3	1,4	0,2	1,1
Servizi	425.439	0,0	1,2	1,0	-0,2	0,0
Indice generale	1.000.000	-0,3	0,4	0,6	-0,2	-1,5
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	824.530	-0,3	1,0	1,0	-0,4	-1,8
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari	701.965	-0,4	0,9	0,9	-0,4	-2,2

(incluse bevande alcoliche) e tabacchi

Indice generale al netto dell'energia	908.916	-0,4	0,9	1,1	-0,3	-1,6
---------------------------------------	---------	------	-----	-----	------	------

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



(a) il dato di febbraio 2014 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 28 febbraio 2014.

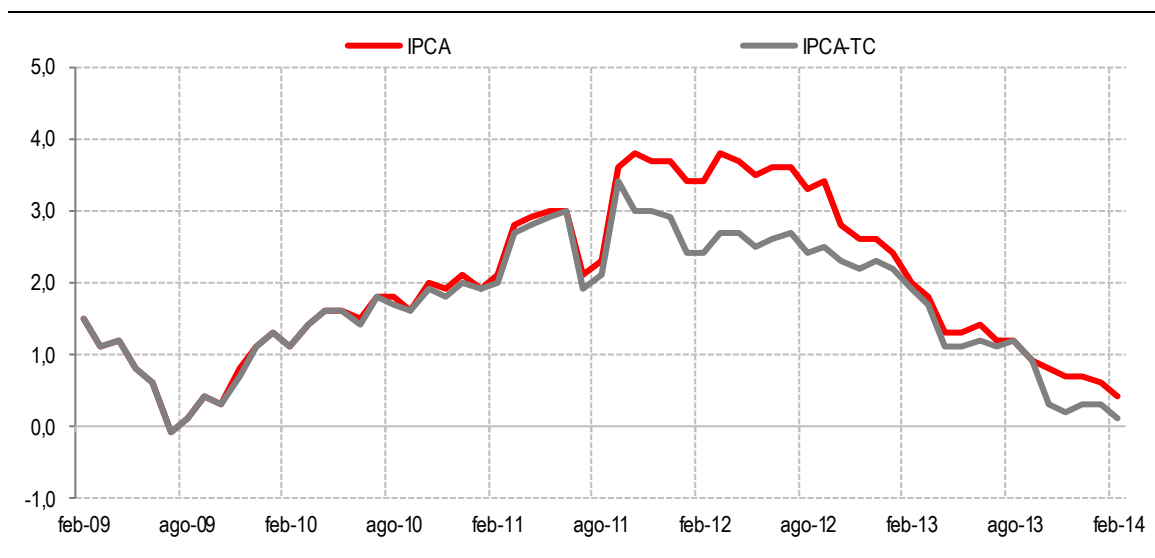
Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di febbraio 2014, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,1% nei confronti del corrispondente mese del 2013 (Prospetto 5 e Figura 12).

Il differenziale dei tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante, come a gennaio, è pari a 0,3 punti percentuali. Esso incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni delle imposte indirette, che gravano sui prodotti del paniere, verificatesi negli ultimi dodici mesi e, in particolare, gli effetti dell'aumento dell'aliquota dell'Iva ordinaria dal 21% al 22%, introdotto a ottobre (Legge n. 99 del 9 agosto 2013). Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a

partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.